Giovedì 7 Settembre 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 209

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4.
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea
In quarta pagina . . . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il Congresso Magistrale di Cagliari

Il *Corriere delle Maestre* dedica queste righe al prossimo Congresso Magistrale che si terrà a Cagliari sotto la presidenza di Umberto Caratti:

Pochi giorni ancora e la Sardegna accoglierà il manipolo dei rappresentanti della classe magistrale.

Non sarà senza viva emozione, che i delegati delle Sezioni, dopo aver attinto maggior fede nell'avvenire della Patria davanti alla tomba del cavaliere dell'Umanità, toccheranno il suolo dell'Isola ferace, troppo dimenticata dallo Stato e troppo abbandonata da chi dovrebbe meglio vigilare sulle sue scuole; ma cara sempre al cuore di tutti gli italiani. E non sarà senza frutto, che i delegati si raccoglieranno a discutere i ponderosi argomenti, che i relatori tratteranno.

Senza dubbio questo Congresso segnerà un'altra tappa riconfortante nel cammino ascendente delle rivendicazioni scolastiche e confermerà agli occhi di tutti la compattezza, la solidità, la vitalità dell U. M. N.

Ma sopratutto il Congresso sarà novella prova — almeno noi speriamo e vogliamo che sia — della concordia nostra nel volere che l'*Unione* conservi l'indirizzo suo, che è quello impressole fin dal primo giorno da Luigi Credaro, confermatole da Umberto Caratti: indirizzo di indipendenza da ogni potere e da ogni influenza, come da ogni partito o tendenza politica.

Al qual fine basterà che ogni delegato, entrando nella sala del Congresso, dimentichi sulla soglia di essa lo spirito di parte e non si ricordi d'altro che di questo: che la scuola ed i suoi problemi (primi fra i quali le rivendicazioni magistrali) sono al disopra di tutti i partiti.

Soltanto così le nostre discussioni potranno conservare quella serietà e quell'ordine, per cui furono esemplarmente famose quelle degli altri precedenti Congressi dell'*Unione*; soltanto così potranno essere conservati, mediante le elezioni supplementari che avran luogo a Cagliari, alla Presidenza e alla Commissione direttiva dell'*Unione*, l'armonia e l'equilibrio indispensabili al loro ordinato funzionamento.

Chi venisse col proposito di turbare con intemperanze quell'ordine e questo equilibrio, è meglio rimanga fuori della porta.

Gli insegnanti al Congresso di Cagliari

La Società degli insegnanti elementari appartenenti al Comune di Roma, ha deciso di inviare al Congresso di Cagliari sei rappresentanti fra i quali il suo presidente Paolo Bardazzi. I sei rappresentanti partiranno questa mattina.

Il congresso del libero Pensiero

Il Consiglio dell'ordine del Grand'Oriente di Francia a Parigi, ha tenuto un ricevimento solenne in onore dei massoni stranieri che prendono parte al congresso del libero pensiero. Un certo numero di congressisti hanno assistito alla rappresentazione di *Ces Messieurs* al Gymnase preceduta da una conferenza di Charpentier.

Monsignor Bonomelli in Senato?

A proposito d'una prossima probabile informata di senatori, la *Patria* mise in circolazione alcuni nomi che dovrebbero figurare nella lista; tra essi anche quello di Mons. Bonomelli, di cui si parlò pure all'epoca della precedente informata.

La nomina a senatore, del vescovo Cremona, sarebbe — dicono — caldeggiata dal papa, il quale influirebbe personalmente su qualche membro del Governo!

Ora scrivono al *Secolo* che, per ciò che concerne mons. Bonomelli, sono tutte invenzioni. Mons. Bonomelli non sarà mai senatore, come non sarà mai cardinale.

Quando, l'altra volta, si parlò di lui come di un sicuro senatore, l'organo ufficiale di curia dichiarò che mai il Bonomelli avrebbe accettato di entrare nella Camera vitalizia e aggiunse che molta strada si deve ancora percorrere prima che un vescovo o un arcivescovo entri in Senato, secondo concederebbe lo Statuto del regno, il quale Statuto data dal '48 e da quell'anno ad oggi... non poc'acqua è passata... anche sopra la carta della costituzione!

E con ciò è da mettersi in riposo... definitivo la storiella di Bonomelli senatore!

L'insegnamento dell'italiano nelle scuole russe

Il corrispondente da Odessa annuncia alla *Tribuna* che quel provveditore degli studi ha permesso di istituire nei Ginnasi della città l'insegnamento dell'italiano come facoltativo.

Costumi norvegesi

Da una corrispondenza dalla Norvegia alla *Tribuna*:

Tutto qui è calmo e silenzioso, e fa ricordare con il pensiero a quelle belle terre incantate e abbandonate delle leggende e dei poeti! Secondo me la tristezza è la caratteristica del paesaggio norvegese — che nel suo genere è forse unico al mondo — e la melanconia è la più grande malattia del norvegese, di quello specialmente che vive lontano dalle città. Vi sono dei villaggi in cui un meridionale, abituato al chiasso, al sorriso, alla luce, non potrebbe proprio assolutamente vivere... e sì che quei buoni terrazzani sono i più gentili che si possano immaginare e desiderare! Il norvegese non ha mai conosciuto il lusso e il piacere, intesi almeno *nel senso nostro*; cresciuto al lavoro e alla fatica, ha conservato un animo rettissimo, un *profondo* sentimento del dovere, una grande semplicità e bontà, quella bontà che così bene traspare dallo sguardo franco, calmo e un po' pensoso, dei suoi occhi generalmente azzurri.

L'istruzione, così diffusa in Norvegia, non ha fatto che rafforzare questi principii del dovere uniti a quello potentissimo della propria dignità. Caratteri tico sopratutto è il rispetto alla roba altrui, che è spinto quasi allo scrupolo. Qui il furto è quasi sconosciuto, e se qualche rarissimo ne viene segnalato, se ne devono quasi senza fallo ricercare gli autori *fra* gli stranieri. Le chiavi e le serrature sono generalmente *poco* usate, e nelle *campagne* quasi sconosciute! Come si sa, in Norvegia avviene sovente di dover percorrere chilometri e chilometri, specialmente in montagna, senza incontrare anima viva; orbene, per venire in aiuto di coloro che in queste lunghe marce o escursioni, potessero aver bisogno di qualche cosa, dei piccoli commercianti usano piantare in luoghi meglio riparati ed adatti, delle capanne o piccole case di legno, che rimangono sempre aperte son provviste di ogni ben di Dio.

Il viandante solitario entra, si ristora, prende quel che gli bisogna e lascia il danaro dovuto... *e così fan tutti*, senza che si verifichi nessuna sottrazione abusiva al deposito, e... quel che più monta, nessun *ammanco* alla cassa! Il proprietario ogni settimana, ogni quindici giorni, quando può, fa il giro delle sue *stazioni*, rifornisce i depositi, ritira il danaro e torna a casa sempre soddisfatto. Non voglio pensar male dei miei compatrioti, ma credo che nel nostro paese chi avesse l'idea di introdurre un tal genere di commercio sarebbe probabilmente — e con ragione — inviato dai suoi al manicomio.

Una scena di dolore

A Roma, davanti alla porta della caserma del 45 fanteria si presentò una donna per rilevare il marito richiamato, che doveva essere rimandato in congedo. Dopo una lunga attesa, l'infelice, senza che alcuno la preparasse alla terribile notizia, fu avvertita che il marito era morto alle grandi manovre.

La giovane sposa fu colta da una terribile crisi, assistita da un gruppo di soldati piangenti i quali la soccorsero e la consolarono alla meglio.

Tutti deplorano la condotta indegna del Governo il quale serba il segreto sulle vittime, anche colle famiglie.

Il *Pungolo* dice che alle manovre si ebbero quattro morti: 2 caporali del 3.o bersaglieri e 1 caporale e 1 soldato di fanteria del 10 corpo armata: morti tutti d'insolazione e tutti richiamati.

Soldato sfracellato dal treno

Presso lo scalo ferroviario di Poli è stato rinvenuto il cadavere di un soldato del 1.o artiglieria orribilmente sfracellato.

Ieri notte con treno militare da Caserta diretto a Foligno transitò per quella linea un distaccamento di quel reggimento di ritorno dalle grandi manovre. Sembra che un soldato verso la una sia montato sul carro per prendere aria e sia caduto sotto il treno.

I ricordi di P. F. Calvi

Mandano da Padova che è partito per Pieve di Cadore il prof. Moschetti, per consegnare i ricordi, di Pietro Fortunato Calvi raccolti in quel Museo.

Fra detti ricordi si notano: una sciabola, un berretto militare, portafoglio, biglietto da visita, temperino, libro di preghiere, un crocefisso, tre ritratti dell'eroe, *nove lettere autografe scritte* dal castello di Mantova, bibiografia, ricordi personali, fazzoletto, busta da zolfanelli, due lettere di Roberto Marin e dell'ing. nob. Giulio Andrea Calvi, protesta contro l'Austria, pubblicazioni varie.

Notizie in fascio

Baruffa tra monaca ed infermiera. — Nella sala Postemski dell'ospedale di San Giovanni a Roma, certa Maria Agosto, suora di trent'anni, era in fama di esercitare le sue funzioni con rigore... militaresco, tantò che un'infermiera che da essa dipendeva, certa T. Salice, chiese il trasloco ad un altro ospedale.

Poi fu la volta di certa Amici, che si ritenne dalla suora perseguitata.

Ora certa Angelina Borghi, una giovane di 25 anni, da parecchio tempo subiva i maltrattamenti della suora. Ogni piccola mancanza, ogni piccola disattenzione davano occasione ad aspri rimproveri da parte della suora.

Finalmente, dietro rapporto della suora, l'infermiera venne traslocata in altra sala. Questo passo irritò grandemente la ragazza e ieri, verso le ore 3, entrando nella sala, ove le infermiere vestono gli abiti di servizio, e trovatavi la suora, le disse:

— Sei contenta ora che mi hai fatta traslocare?

La suora rispose risentita, e l'infermiera replicò. Le cose si accalorarono a tal punto che l'infermiera lasciò andare alla suora due sonorissimi schiaffi, e quindi abbandonò il servizio.

Questo incidente fra il personale laico ed il religioso è un indice dei rapporti tesi fra di loro.

Trova una fortuna e perde la moglie. — L'*Italia* ha la seguente storiella da Tacoma (Wash):

Secondo alcuni impenitenti pessimisti, John Smies avrebbe incontrata una doppia fortuna, quando, 6 mesi or sono, partiva per l'Alaska, abbandonando il suo podere, in questo Stato, per correre in cerca del prezioso metallo.

Lo Smies infatti è ritornato con una fortuna, avendo scoperto una ricca miniera d'oro e, secondo i pessimisti, un altra fortuna consisterebbe nel fatto che, tornato a casa, trovò che la moglie lo aveva abbandonato, fuggendo con un certo Harry Bishop, il «miglior amico» *suo* e conducendo seco i suoi cinque figliuoli.

Lo Smies del resto avrebbe presa la cosa filosoficamente, se la moglie ed il drudo gli avessero lasciato i figli, ma, non volendosi rassegnare alla perdita di questi, egli ha denunciato alla polizia il tradimento della sua fedifraga metà e del suo migliore amico ed ha chiesto che sia fatto di loro ricerca, dichiarando di essere pronto a far fronte a le spese necessarie.

Lo Smies crede che la moglie, insieme al ganzo ed ai suoi figliuoli, si trovino in qualche città del Puget Sound.

Rapito da un'aquila e ucciso. — Mandano da Briga che un orribile fatto è avvenuto nel villaggio di Roisan. Il bambino E. Champvillain, italiano, fu rapito da un'aquila che dopo averlo portato chissà a quale altezza lo lasciò semidivorato ai piedi di una roccia, presso un torrentello.

Da tempo erano state fatte ricerche dal *piccolo scomparso*, anzi una sessantina di persone avevano organizzato una battuta. Al cadaverino fu fatta l'autopsia dal dott. Manzotti.

Nessun protettorato agli ordini religiosi in Oriente. — A proposito della notizia pubblicata dal *Temps* della domanda fatta dai Minori Conventuali di Costantinopoli di essere protetti dall'Italia, notizia rettificata dalla *Stefani* — si hanno queste informazioni.

L'Italia non ha accordato la sua protezione all'ordine religioso dei Conventuali perchè gli ordini religiosi non sono riconosciuti dall'Italia. L'ambasciata di Costantinopoli si limitò ad accogliere le domande di Conventuali per un sussidio in danaro, in quanto questo denaro avrebbe servito alla costruzione di una Chiesa italiana a Pera. Niente adunque protettorato italiano.

L'Italia può proteggere solo dei cittadini italiani, siano essi sacerdoti o no, ma non un ordine religioso internazionale il cui generale è un americano.

Scheletri umani in un filone. — Telegrafano da Aosta, che una Società inglese, che ha ottenuto la concessione della ricerca di pirite cuprica e marziale (sono sempre gli inglesi che fanno ivi le esplorazioni di minerali) nel luogo di Vincorère, sulle fini di Verrages, fa eseguire scavi e forare gallerie sotto la direzione dell'ingegnere Pasi.

Di questi giorni i minatori adibiti a quei lavori ebbero una strana sorpresa. Lo scoppio di una mina si ripercosse a lungo nell'interno del monte, come se le latebre di esso fossero state scosse. Ad un tratto una parete rocciosa cadde e svelò una magnifica galleria interna tutta luccicante di splendidi cristalli cubici di pirite.

Inoltratisi con le debite cautele nel dischiuso ambulacro, gli operai rinvennero distesi a terra una quantità ragguardevole, ma non ancora precisata, di scheletri umani.

Gli scheletri sono in discreto stato di conservazione, ma accusano una remota antichità; sembra che essi appartenessero a *persone ancora giovani*; aitanti, di forte corporatura.

E' *opinione* che quegli scheletri siano le reliquie di minatori, coltivanti anticamente il filone che si investiga attualmente, e da una frana miseramente sotterrati vivi nel recesso.

Militari all'assalto. — A Maddaloni (*Napoli*) *più di cento soldati* di ogni arma, reduci dalle grandi manovre, assaltarono il postribolo di certa Teresa Paradiso.

Oppostosi il brigadiere dei carabinieri Giulio Santavecchi all'enorme scandalo ed alla violenza inaudita, la resistenza dei soldati fu tale che furono fatte le barricate delle donne contro questi nuovi numi-italiani e contro il brigadiere e un gruppo di guardie di finanza accorse.

La lotta diventò una vera battaglia. I soldati, accaniti, ferirono il brigadiere dei carabineri Borgognoni, il milite Ricciardi e la guardia di finanza Cucurudda.

I feriti sono molti. Molti gli arrestati.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 7 settembre, S. Regina v. m. del secolo XIII.

Effemeride storica.

Incontro al Patriarca

7 settembre 1388. — Jacopino di Giovanni del Torso va *incontro* al Patriarca Giovanni di Moravia assieme *ad altri eletti dal Consiglio di Udine* e lo incontra ad Ornystein. Qui il Patriarca prega gli ambasciatori di consigliare al Comune di Udine di abolire l'ufficio dei sette deputati e di portare altri mutamenti nel governo della città. Si fa quindi mandare dieci delle persone più ricche e potenti della terra fra le quali Jacopino del Torso. — (*La famiglia del Torso durante il dominio patriarcale.* — Appunti di E. d. T. p. 25) Manzano (Annali F) dice che l'incontro ebbe luogo ad *Oraistayn*, crediamo più esatto *Ornystein*.

Fra Libri e Giornali

Verso l'aurora! è il titolo di un nuovo volumetto di versi che Vittorio Masotto, un giovane poeta valente di cui già s'è parlato su queste colonne con molto favore e con molta speranza, ha dato alle stampe.

Verso l'aurora! (Casa editrice Renzo Streglio, 1905, Torino) segna un passo notevole fatto dal Masotto nel campo della poesia ormai invaso da un esercito, fedele se vogliamo, ma poco agguerrito di militi cui non sorride la speranza di guadagnarsi un grado elevato.

E' giusto quindi notare coloro che si presentano forti in mezzo alla folla dei deboli e torna grato trovare ogni qual tratto in mezzo alle tante pubblicazioni che si riversano nel mondo letterario, un segno rivelatore dal quale si possano trarre gli auspici. E nella elegiaca melanconia del verso, Vittorio Masotto lascia intravedere a quando a quando lo sprazzo di luce che ci invita a sperare di lui.

Naturalmente il nostro autore non va immune delle incertezze dei giovani; non ha ancora trovato completamente la via che dovrà percorrere vittorioso; ma ne ha scoperte le traccie.

In questo nuovo volume si comincia a delineare la personalità del poeta; la forma è più robusta; la concezione è sempre chiara, felice, originale.

Un amico suo che lo conosce intimamente e che intimamente lo stima dice sembrargli «ch'egli abbia saputo spiegare il volo a un genere di lirica nuova, in cui il fantasima poetico si compenetra mirabilmente nella voluta agile e sapiente dei versi brevi, di numero vario, alternati e rimati a quando a quando, e non sempre, con una certa pieghevolezza e disinvoltura assai piacevole e squisita».

E' vero che in qualche verso si nota qualche bizzarria di forma e di pensiero, una certa satira forse non del tutto limpida e chiara, ma in molti altri c'è tanta poesia.

Perdula, Idillio veneziano, A un amico nel giorno delle sue nozze, Per l'80 o anniversario di Adelaide Ristori, Per la morte di Giuseppe Verdi, Romba il vento sono squarci pieni di vita, di colore, di dolcezza che avvolgono e piacciono e fanno sperare.

Interessi e Cronache Provinciali

Le grandi feste di Gemona

Gemona, 6.

Venerdì 8 corr. cominceranno le grandi feste di Gemona delle quali avete già pubblicato il programma, e che di certo riesciranno splendidamente; Il Comitato degli addobbi lavora alacremente; si erigono archi per l'illuminazione e si costruiscono palchi per le quattro bande che eseguiranno concerti in diverse località.

Vi ho *comunicato* il programma della *Grande gara di tiro a segno* che avrà luogo nei giorni di venerdì e sabato ed alla quale interverranno oltre ai molti soci di Gemona, numerosi tiratori della provincia; ora vi mando l'elenco degli oggetti di valore, che si daranno in premio ai vincitori della categoria «Fortuna» e che furono offerti dalla Società «Pro Gemona» e da diverse notabilità cittadine.

1. Fucile da caccia.
2. Orologio d'oro.
3. Astuccio con sei cucchiaini d'argento.
4. Rivoltella.
5. Calamaio con porta orologio artistico.
6. Astuccio con lapis sigillo e portapenne in argento.
7. Astuccio con lapis, bocchino, temperino e portafiammiferi in argento.
8. Medaglia d'oro.
9. Spilla d'oro.
10. Id. id.
11. Catenella d'oro e argento.
12. Grande medaglia d'argento.

***

Nel pomeriggio di venerdì avranno pure luogo le corse Podistiche alle quali sono ormai inscritti diversi dilettanti cittadini ed altri corridori della provincia e d'oltre confine.

Esse assumeranno di certo l'importanza di un vero avvenimento sportivo.

Vale quindi la pena di visitare la nostra cittadina in questi giorni; i divertimenti non mancano.

Tricesimo, 6. — **Funebri.** — Imponenti riuscirono i funerali dello sventurato giovane Lino Anzil: belli nella loro semplicità e commoventi per la generale compartecipazione del paese.

Precedevano il feretro, portato a braccia da alcuni giovani, dieci magnifiche corone: I Genitori, Fratelli e Sorelle, Sorella Luigia, Cognato Filippi, Zii e Cugini Pignoni, Dri Leonardo, Modestini Giulia, Famiglia Filippi, Dri Pietro, Gli Amici. Reggevano i cordoni gli amici Leonardo Dri, Quinto Iannis Arnaldo Ellero e Oreste Morgante. Seguivano la bara alcuni parenti, il gonfalone della Società operaia (di cui il defunto era socio) con grandissimo numero di soci; fra cui noto i signori Giovanni Sbuelz, Vincenzo Ellero, Giacome Boschetti, Giovanni Masotti, Italico di Montegnacco e fratello Sebastiano, dott. L. De Fornera, d.r A. Carnelutti, Giov. Puppatti, Ant. De Pilosio, O. Ronchi, d.r E. Pauluzzi, Arn. Bortolotti, Val. Colautti, Angelo Mansutti, De Longa Giulio, Iannis Sett, Dri F.sco C. Agnoluzzi, It. Morandini, Verci Augusto, Fabretti Giov. di Udine, L. Boschetti, Giov. Castenetto anche per Eugenio Bortolotti, A. Carnelutti, F. Ellero, Bertoli G. B. Ottorogo Elia, Dri Pietro, Vicario GB. etc. etc.

Chiudeva il corteo una lunga, interminabile fila di torcie.

Dopo la messa e le esequie di rito il mesto *corteo* proseguì alla volta del cimitero, ove fra intensa commozione a nome degli amici il perito Leonardo Dri porse all'estinto l'estremo saluto colle seguenti parole:

Prima che la terra, nostra madre comune, ricopra le tue spoglie, voglio Lino caro porgerti l'ultimo saluto e l'estremo vale.

Tu ci hai abbandonati e non ci rivedremo più; è un'imposizione ben dolorosa per la famiglia principalmente, per me, per tutti.

Dopo straziante malattia la tua giovine esistenza fu dalla morte inesorabile troncata, come un fiore primaverile dal suo stelo; fosti strappato all'amore dei tuoi cari che t'adoravano e pei quali non c'è conforto che valga a lenire tanta sventura.

Tu lasci una larga eredità d'affetti perchè la tua bontà, l'arrendevolezza del carattere e l'onestà ti resero beneviso a tutti ed oggi non v'è anima d'amico che frema al doloroso pensiero della tua dipartita.

A ventitrè anni tutto ti sorrideva!

Era l'aurora della vita nuova che stavi per varcare pieno di rosee speranze, felicemente cullato dall'idea di un tranquillo avvenire; sul tuo volto traspariva quella stessa contentezza di chi si compiace allo spettacolo di uno splendido mattino che presagisce un lieto dì.

Ma ahimè! era destino che per te fosse fallace quella luce così promettente! Cominciavi a godere le soddisfazioni che procura una vita seria e laboriosa allorchè il male sopragiunse con impeto crescente e

colpi.... colpi.... senza pietà; gettando in un dolore che non ha nome i tuoi cari parenti che piangono la tua immatura perdita!

Povera famiglia! Nell'immensità del dolore ti sia di conforto e sollievo la generale e solenne manifestazione d'oggi che Tricesimo tutta volle tributare al povero estinto.

Addio, Lino, a nome degli amici ti porgo l'ultimo saluto, prima che la terra gelida rinchiuda per sempre il tuo frale corpo. In noi tuttavia imperituro rimarrà il tuo ricordo.

***

Rinnoviamo da queste colonne un pensiero mesto ed affettuoso alla memoria del povero amico perduto e l'espressione delle nostre condoglianze alla desolata famiglia.

Roveredo in Piano — Variazioni.

Caro Friuli,

Ha colto nel segno l'articoletto del signor X, da te riportato mercoledì scorso, sulle *inframettenze pretine*, qui da qualche tempo clandestinamente esercitate; però il tuo corrispondente, pur così bene informato, trascura e ommette qualche cosa che giova aggiungere; i preti alieni un tempo da illegittime ingerenze nelle cose che non sono del loro ministero, non ebbero troppa fortuna nemmeno nei primi tentativi di sovversivismo retrogrado.

Infatti se passando segretamente la parolina all'orecchio di quelli che sono più proclivi all'obbedienza passiva, e facendo affiggere, col favor della notte — oh le amiche tenebre! — avvisi elettorali e striscie caldeggianti l'elezione del candidato clericale, riuscirono ad avvantaggiarsi nella lotta elettorale per il consiglier provinciale — a cui pur troppo ancora la campagna annette quasi nessuna importanza — nelle elezioni comunali alcuni nomi più cari e portati dalla sola lista clericale, furono umoristicamente suonati.

Furono avvertiti, si narra, che non erano a posto, tentando la propria assunzione all'ufficio di ispiratori dell'amministrazione comunale, ma si direbbe che hanno sentito poco, perchè continuarono anche dopo a prodigare uno sviscerato zelo alle condizioni sanitarie e alla condotta medica del paese dove *dovrebbe ritornare un valentissimo medico*, encomiabile per ogni rapporto, desiderato, amato, apprezzato da tutto il paese.

Sarebbe tempo invece che le cose *si rimettessero a posto*, che ognuno ritornasse al dover suo, come un tempo s'usava: i preti in chiesa; in Municipio, il Consiglio Comunale che in questo momento ha molte e importanti questioni da risolvere, fra cui d'urgente necessità quella della condotta medica, che certo non si risolve abbandonando l'aula al momento della votazione come fanno certi consiglieri di qualche paese di nostra conoscenza.

Fra Girolamo.

Ampezzo, 6 — **Per la verità** — In un giornale cittadino di giorni fa si leggeva che il cantoniere stradale di Ampezzo Ornella Giacomo ebbe ad intimare la contravvenzione al Tenente Generale Durand de la Penne, ispettore delle truppe del Genio, perchè attraversava troppo velocemente ed imprudentemente col suo Automobile lo stretto abitato di Ampezzo.

Devo per amore di verità notare che fu l'ingegnere del Genio Civile co. Valentinis (superiore diretto dell'Ornella) a far *osservare* il fatto al predetto Cantoniere, che dichiarò allora in contravvenzione il Generale; al quale anche l'anno scorso e per il medesimo motivo il sullodato ingegnere ebbe ad intimare regolare contravvenzione.

Pordenone, 5 — A proposito di una polemica — Ci scrivono:

« Nel *Friuli* e nella *Patria* fra il dott. Andrea ed il dott. D'Andrea vi fu un dibattito abbastanza vivace che doveva finire con un arbitrato proposto dal D'Andrea ed accettato dall'Andrea.

Cosa si fece finora?

L'Autorità politica ci mise lo zampino allo Scopo ardentissimo di smorzare la facenda trattandosi di salvare l'amico.

E di fatti un simulacro d'inchiesta che c'entra come Pilato nel *Paternoster*, fu fatta dal medico provinciale, ma con quale esito? nessuno lo sa.

Dignano, al Tagliamento, 4 — Sciopero cessato. — Da vario tempo regnava un po' di malcontento fra le operaie della filanda Frova di Dignano per ragioni di orario, il quale, già di per se abbastanza lungo, era reso più *gravoso dal fatto che si lesinava* alquanto sulla durata dei riposi.

Le pratiche corse nei giorni passati tra il direttore e le varie commissioni di setaiuole non avevano approdato a niente, per cui stamane venne dichiarato lo sciopero e, precedute da due vessilli tricolori, buon numero di donne si diedero a scorazzare pel paese, cantando e proclamando i propri diritti. Inutile il dire che lo *sciopero*, data l'impenetrabilità del paese ad ogni nuova idea, non era parto di alcun sobillatore.

Accorsero sul luogo carabinieri ed autorità locali grandi e piccole, rese però inutili dal contegno più che pacifico delle scioperanti.

Finalmente stante il buon volere dell'egregio direttore sig. Iginio Perusini e l'evidente giustezza della causa, le difficoltà furono appianate con piena vittoria delle operaie.

IL MINISTRO DELLE POSTE IN CARNIA

Le ultime gite — La partenza

Tolmezzo 6 settembre.

Stamane alle 7 precise il ministro Morelli-Gualtierotti che passò la notte in casa del cav. Lino de Marchi partì coll'automobile del dottor Emilio Monici di Udine, alla volta di Paluzza.

Nella splendida «Fiat» prendono posto oltre al ministro, il comm. Casciani ed il Sindaco Tavoschi.

In altre vetture salgono il cav. Giuseppe Pischiutta, l'on. Valle, il cav. De Marchi ed altri.

Durante il tragitto l'on. Gualtierotti ammira con vero entusiasmo le bellezze della vallata; la giornata è veramente magnifica, primaverile.

Si oltrepassano i paesi di Formeaso, Zuglio ed Arta tutti imbandierati; molta folla assiste al passaggio.

A Piano d'Arta, sul piazzale, attende una folla di villeggianti e di popolo, dappertutto sventolano bandiere tricolori.

Nell'Albergo Poldo, dal proprietario cav. *Radina-Deresitti* al Ministro ed alle altre notabilità viene offerto un gustoso spuntino inaffiato da ottimo champagne, poco dopo parte alla volta di Paluzza il solo automobile del dott. Monici mentre gli altri, ritornano a Tolmezzo.

A Paluzza il Ministro è ricevuto in Municipio dal Sindaco e dalle autorità locali e dopo un breve colloquio la comitiva riparte, fermandosi ad Arta.

Il Ministro visita i grandi stabilimenti del cav. Pietro Grassi e poi nel salone da pranzo, riccamente addobbato, viene offerto un vermouth d'onore.

Un dilettante, ottiene che l'on. Morelli posi davanti alla sua macchina, poi l'automobile spinto a grande velocità riprende la via di Tolmezzo.

Quivi giunto, il Ministro visita la sede del telefono ed approfitta per scambiare i suoi saluti col Prefetto di Udine al quale esprime la sua ammirazione pei magnifici luoghi visitati e per le festose accoglienze ricevute dalla popolazione carnica.

Col cav. Pischiutta si congratula per l'ottimo funzionamento della linea.

Poi visita i locali della posta e del telegrafo ricevuto dall'egregio capo ufficio sig Attilio Ersettig, funzionario attivo, intelligente e cortese al quale, dopo varie domande riflettenti i diversi servizi, il Ministro stringe cordialmente la mano.

In casa del cav. Lino de Marchi, in forma del tutto privata, ha luogo quindi il pranzo a cui insieme al Ministro prendono parte il Sindaco, la *signora Gina* Ciani-de Marchi e poche altre notabilità.

Vengono così le 14.30 ora fissata per la partenza alla volta di Lorenzago.

L'on Gualtierotti scambia le ultime strette di mano colle autorità quindi sale nell'automobile del dottor Monici e parte.

Mi si dice che a Villa Santina le autorità avessero preparato un rinfresco, ma il ministro non accettò desiderando procedere direttamente pel Cadore.

Pernotta in casa dell'on. Loero e domani parte per Belluno da dove in ferrovia proseguirà direttamente per Roma.

COMUNICATO

In seguito a mio spontaneo licenziamento, fino dall'aprile scorso il sig. Angelo Puppa ha cessato di essere alle mie dipendenze. Ora vedendo annunciato sui giornali l'apertura di un nuovo negozio di sua proprietà, avvenuta in *questi giorni*, sento il dovere di portare a conoscenza del pubblico che il sig. Agostino Botosso, attuale sostituto al predetto signore, nulla ommise od ommette in diligenza ed operosità per soddisfare alle giuste esigenze della mia spett. Clientela.

Comunque il mio negozio estate sempre al solito posto in Via Giuseppe Bini — casa propria; e sono più che mai fiducioso che la mia spett. Clientela vorrà *riserbarmi* anche per l'avvenire quella fiducia e preferenza concessami per il passato, assicurando la bontà dei generi, puntualità e la massima convenienza nei prezzi.

Gemona, 5 settembre 1905.

Vostro obbligatissimo

Isola Luigi

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **FRIULI** porta il N. 2-11)

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria per lunedì 18 corr. alle ore 2 pom.

Ecco l'ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva del Bilancio 1905 deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 186 della Legge comunale:

a) di lire 482.20 ad aumento dell'art. 15 per fornitura carte, buste, ecc. pel Sindaco e per la Giunta. Deliberazione 9 giugno 1905 n. 57755.

b) di lire 99.77 ad aumento dell'art. 79 per alloggio di truppe di transito. Deliberazione 30 giugno 1905 n. 6547.

c) di lire 147.34 ad aumento dell'art. 15 per spese di posta. Deliberazione 7 luglio 1905 n. 6769.

d) di lire 191.31 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 14 luglio 1905 n. 6676.

e) di lire 1479.05 ad aumento dell'art. 15 e di lire 146.11 ad aumento dell'art. 30 per fornitura carte, stampe, ecc. agli uffici municipali nel II. trimestre 1905. Deliberazione 14 luglio 1905 n. 6590.

f) di lire 201.30 ad aumento dell'art. 104 per provvista di leggi, regolamenti, ecc: Deliberazione 14 luglio 1905 n. 6978.

g) di lire 592.26 ad aumento dell'art. 15 per fornitura di stampati agli uffici municipali nel IV trimestre 1903. Deliberazione 14 luglio 1905 n. 1521.

h) di lire 260.35 ad aumento dell'art. 30 per spese incontrate per le elezioni amministrative. Deliberazione 21 luglio 1905 n. 5519.

i) di lire 47.50 ad aumento dell'art. 104 per inserzione avvisi. Deliberazione 21 luglio 1905 n. 6739.

j) di lire 661.70 ad aumento dell'art. 15 per minute spese d'ufficio. Deliberazione 28 luglio 1905 n. 7404.

l) di lire 130.23 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 28 luglio 1905 n. 7463.

m) di lire 126 ad aumento dell'art. 74 *in causa spese di spedalità. Deliberazione* 4 agosto 1905 n. 3971.

n) di lire 64 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 4 agosto 1905 n. 5559.

o) di lire 28 ad aumento dell'art. 15 in causa legatura registri e fornitura di oggetti di *cancelleria all'ufficio tecnico*. Deliberazione 11 agosto 1905 n. 7901.

p) di lire 11.87 ad aumento dell'art. 79 in causa fornitura alloggi militari. Deliberazione 18 agosto 1905 n. 8030.

q) di lire 38.50 ad aumento dell'art. 104 per inserzione avvisi. Deliberazione 25 agosto 1905 n. 8311.

r) di corone 374.80 ad aumento dell'art. 15 per acquisto dell'apparecchio Rotar Cyclostyle. Deliberazione 25 agosto 1905 n. 6804.

s) di lire 40.70 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 25 agosto 1905 n. 8075.

t) di lire 63 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 1 settembre 1905 n. 7712.

u) di lire 56.36 ad aumento dell'art. 79 in causa fornitura alloggi militari. Deliberazione 1 settembre 1905 n. 8085.

2. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale:

a) domanda alla R. Prefettura che i lavori di costruzione di due forni a riscaldamento diretto a carbone per la fabbricazione del pane seguano a trattativa privata. Deliberazione 7 luglio 1905 n. 6682.

b) autorizzazione al Sindaco di ricorrere alla VI Sezione del Consiglio di Stato contro la decisione 31 maggio 1905 n. 11289 con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa ha accolto il reclamo del signor Pietro Baletti ordinando che il medesimo sia cancellato dal ruolo tassa cani. Deliberazione 21 luglio 1905 n. 5553.

c) pagamento di lire 1500 per cessione del materiale costituente il fabbricato eretto sul fondo comunale in via Asilo Marco Volpe ad uso rimessa carrozze per le Pompe Funebri. Deliberazione 21 luglio 1905 n. 7212.

d) domanda alla R. Prefettura di autorizzare che i lavori di ricostruzione dei soffitti nei corridoi dell'Istituto Tecnico e del Ginnasio-Liceo siano appaltati per licitazione privata. Deliberazione 11 agosto 1905 n. 7526.

3. Ratifica della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1905 della Giunta Municipale per l'acquisto di manoscritti, della biblioteca e di altro di proprietà del compianto prof. Wolf. — II lettura.

4. Sussidio a favore degli inondati delle provincie venete. — II lettura.

5. Concorso di lire 100 nella spesa incontrata dalla Commissione della Civica Biblioteca per il ritratto del compianto dott. Joppi. — II lettura.

6. Acqua potabile per gli stabili militari, rinnovazione del contratto. — II lettura.

7. Comunicazione del R. Decreto 13 luglio 1905 col quale è stato respinto il ricorso del Comune contro le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa sul bilancio preventivo del corrente esercizio.

8. Conto consuntivo 1904 della Cassa di Risparmio.

9. Conti consuntivi 1903 e 1904 della Congregazione di Carità.

10. Contrattazione di un mutuo di lire 950,000 con la locale Cassa di Risparmio per trasformazione di prestiti.

11. Proposta di trasformazione di debiti mediante operazione con la Cassa Depositi e Prestiti.

12. Nuovi accordi fra il Comune di Udine e l'Ospitale Civile in sostituzione dell'appuntamento 13 dicembre 1878.

13. Progetto di riordino e di ampliamento dell'Ospedale per malattie infettive.

14. Cessione dell'intero servizio dell'Ospedale per malattie infettive all'Ospitale Civile.

15. Riforma dell'organico del servizio sanitario del Civico Spedale.

16. Sistemazione degli scoli delle acque di pioggia nella frazione dei Rizzi.

17. Allargamento della carreggiata della strada esterna fra le porte Poscolle, Villalta e Anton Lazzaro Moro.

18. Piano regolatore. Allineamento presso porta Aquileia.

19. Piano regolatore fra le porte Pracchiuso ed Aquileia.

20. Denominazione di una via a Dante.

21. Legato Tullio. Vendita di terreno in Monfalcone.

22. Delimitazione dei confini fra Udine e Campoformido in seguito alla legge 3 luglio 1904 n. 319 e liquidazione dei rapporti patrimoniali creati dalla legge predetta.

23. Domanda della ditta Rizzani e Cappellari per soppressione di un tratto della strada vicinale detta del « Partidor ».

24. Refezione scolastica. Domanda di Dante Talmassons per ottenere la restituzione del deposito cauzionale a garanzia del rescisso appalto per la fornitura del companatico.

25. Concessione di acqua alla Stazione ferroviaria.

26. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1902.

27. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1903.

28. Autorizzazione alla vendita dei palchi nel Teatro Sociale di proprietà dei legati del Comune.

29. Regolamento generale per i salariati.

30. Regolamento organico per gli Istituti musicali del Comune.

31. Riforma degli organici per il servizio di Polizia Urbana e Rurale ed approvazione dei Regolamenti relativi.

32. Nuovo Edificio Scolastico. Liquidazione finale e collaudo.

33. Modificazione alla tabella degli stipendi del personale della Biblioteca Comunale.

34. Aumento di salario agli spazzini comunali.

Seduta segreta.

35. Concessione di sussidio per una volta tanto a Mininello Caterina vedova del selciatore Paoloni — II lettura.

36. Domanda del bidello Luigi Bortolussi per assegno personale — II lettura.

37. Inscrizione del sig. dott. Oscar Luzzatto alla Cassa Pensioni Medici condotti.

38. Provvedimenti per lo stato di riposo dei tre Medici condotti anziani.

39. Miani Luigi Ragioniere aggiunto. Liquidazione della pensione di riposo.

40. Nomina in seguito a concorso di un applicato di I presso la Segreteria e di un applicato di III presso la Ragioneria.

41. Applicato contabile all'acquedotto. Aumento dello stipendio.

42. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni.

43. Ratifica della deliberazione 25 agosto 1905 n. 8157 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa alla nomina del Direttore del Forno.

Il conte di Torino

anche oggi era atteso in città poichè ieri sera pare sia giunta la notizia del suo arrivo per questa mattina.

Infatti fin dalle 6, il Commissario Antoniazzi col tenente dei carabinieri passeggiava per le vie Cavour e Poscolle.

A Porta Venezia stavano alcuni Carabinieri, guardie di città in bicicletta andavano e venivano dallo stradone del Cimitero, in Via Pracchiuso, nei pressi dell'Ospitale militare, passeggiavano pure due carabinieri e agenti di P. S. in borghese...... insomma una confusione enorme!

Ma per quanto si allungassero i colli verso il fondo del viale Venezia l'automobile del Principe non spuntava e mentre scriviamo non si ha notizia che sia giunto.

All'ultimo momento ci si dice che stamane per tempo il conte di Torino, in automobile si sia recato da Pordenone a Fontanafredda e cioè per strada del tutto opposta a Udine.

Circolo Verdi

Il concerto di questa sera

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 avrà luogo nel Salone del Circolo Verdi il grande concerto vocale-istrumentale diretto dal maestro Verza.

Eccone il programma:

Parte prima

« Marche Royale » — A. Duval
Scena e finale I. « Macbeth » — G. Verdi
Valzer lento « Briciole d'amore » — F. Volpatti iun.
Aria dei Gioielli « *Faust* » — *Gounod* — Cantata dalla esimia artista signorina Alba De Chiaris che gentilmente si presta.

Parte seconda

Ouverture « Kosiki » — Ch. Lecoq
Serenata « Les Musicos tziganes — L. Gregh
Duetto « Crispino e la Comare » — Ricci — Cantato dagli esimi artisti signori Alba De Chiaris e Ferdinando Piacentini che gentilmente si prestano.
Gran pot-pourri « Il Trovatore » — G. Verdi.

Come si vede il programma è attraente ed i soci non mancherano d'intervenirvi numerosi anche per onorare la presidenza che sempre provvede a offrire il mezzo di passare delle belle serate.

CRONACHE e COMMENTI

" I mezzi teppistici. "

La frase — ripetuta due volte in pochi giorni, con vago ed oscuro indirizzo — è del *Giornale di Udine*.

Non sarebbe male che il confratello precisasse a quali fatti allude.

Alle fischiate e chiassate ostruzionistiche — « civili » e corrette, *forse*, quelle, perchè capeggiate da nobili rampolli? — di Tavagnacco?

Oppure alle violenze di chi sguinzagliava contro i cittadini di Udine non solo i carabinieri e i questurini ma perfino le guardie doganali, alle percosse, alle brutalità, agli arresti ciechi? di chi lanciava per le vie affollate della città la cavalleria al galoppo? di chi ingiustificabilmente infliggeva alla città lo stato d'assedio?

Procuri, il *Giornale di Udine*, di precisare, perchè si possa avere una idea di ciò ch'egli dichiara e ritiene « mezzi teppistici ».

Le chiacchiere e il fatto

Intanto, giova prender nota del *fatto*, eloquente più di tutte le chiacchiere.

Le chiacchiere di lor signori avevano denunziato il Sindaco come reo di avere riferito — dicevano — « a persone cui poteva interessare » le voci (« inattendibili », dicevano) di possibili manifestazioni ostili, nel caso che la desiderata visita del Ministro delle Poste fosse stata fatta servire a scopi, persone ed interessi, che non c'entravano.

Il fatto, invece, ha confermato le nostre osservazioni di lunedì in risposta alla *Patria*: che, cioè, se il Sindaco aveva *ciò fatto*, aveva fatto bene, puramente il suo dovere di Sindaco.

Infatti, non furono ritenute dunque « inattendibili » quelle voci, fu riconosciuto « dalle persone cui poteva interessare » giustificato il timore, reale il pericolo — dacchè a quel tale esperimento si è rinunziato (La storiella delle « ragioni di Stato », per le quali visitando il Friuli si è *evitato* il capoluogo, sono buone pei bambini, non per il pubblico, che ha veduto e capito benone!).

E allora, se il Sindaco ne fece avvertito in tempo « le persone cui poteva interessare », non solo non ha agito *con fine partigiano*, ma, anzi, rendendosi superiore ad ogni sospettabile sentimento partigiano, ha agito con tutta lealtà e correttezza, cercando di evitare allo ospite spiacevoli sorprese, alla sua città l'occasione a spiacevoli episodi, agli avversari uno smacco mortificante.

Ci sembra che, per chi vuol ragionare, *il fatto* parli chiaro ed eloquente abbastanza...

E, per conto nostro, *de hoc satis*.

IL COMMENTATORE

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI,

Poichè l'articoletto comparso martedì nella *Patria* sotto il titolo « Azione benefica », ha avuto l'onore di venir riprodotto nel *Friuli* di ieri con il secondo titolo « *Le atroci canzonature della Patria* »; — e poichè in quell'articoletto si accenna ad un *avanzamento di grado* ottenuto da un impiegato per **mia protezione**; — ad evitare equivoche interpretazioni di questa frase, mi piace farle noto che la parte mia si limitò a *prestare cauzione* versando lire *Duecento* per un buono ed onesto giovane che non era in grado di prestarla del proprio. Questo feci e non altro.

Sono certissimo, signor Direttore, che Ella pubblicherà queste mie poche righe non malvolentieri come quelle che daranno occasione di nuovi commenti alla di Lei... inesauribile arguzia.

Con la dovuta osservanza

Udine 7 settembre 1905.

G. B. Volpe.

E infatti pubblichiamo « volentierissimo », aggiungendo solo senza alcun merito d'« arguzia », due pacifiche osservazioni:

I. che tutto ciò *non toglie* l'interessante « arguzia » dell'articolo della *Patria*, nel quale si esprime un filosofico disprezzo dei « colpi di gran cassa »... proprio mentre si batte con entusiasmo nella medesima — il che, naturalmente, riguarda l'articolista e non il signor Volpe;

II. che quando si hanno molti denari è un invidiabile piacere quello di disporne alcuni a «protezione» di chi ne ha bisogno, disinteressatamente e senza pretendere che per questo lo si decanti come il protettore più vero e maggiore dei poveri; questo riguarda il signor Volpe, col quale pertanto ci felicitiamo.

Audax Italiano - Sezione di Udine

Domenica 10 settembre: 3.a Marcia Ufficiale.

Itinerario: Udine, Codroipo, Spilimbergo, Maniago, Vittorio, Sacile, Pordenone, Udine (km. 208.2 in ore 17.30).

Partenza: Ore 3 dal Caffè « Nave ».

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi alla sede albergo « Al Telegrafo » nelle sere di martedì, giovedì e sabato dalle ore 19 alle 21.

Le feste di domani

in Piazza Umberto I°

Eccoci dunque alla vigilia dell'ultima giornata dei festeggiamenti che l'Unione degli Esercenti ha dato quest'anno nella nostra città con così felice esito.

Questa volta, giova sperare, il tempo non vorrà guastare lo svolgimento del l'attraente programma in Giardino grande tanto più che domani anche per la ricorrenza delle feste religiose nel Santuar.o delle Grazie, molta gente dal di fuori verrà in città.

Come già dicemmo il Comitato ha avuto la felice idea di fissare in soli *dieci centesimi* il prezzo del biglietto d'ingresso nell'elisse del Giardino.

Diamo pertanto l'intero programma degli spettacoli:

Ore 16.30 — Concerti bandistici. Gran ballo popolare.

Ore 20 — Proiezioni luminose (con riproduzione di sceltissime fotografie) — *Su e giù per l'Italia — Le grandi manovre in Carnia del 1904.* — Ricordi dell'Esposizione Regionale di Udine 1903, ecc. ecc.

Ore 21 — Straordinaria illuminazione alla veneziana ed a giorno — Fuochi artificiali preparati dal noto pirotecnico Alessandro Marini di Gemona consistenti: in Bomba a cannone - Fascio di volanti sonanti — Verticale, ossia il sole di notte — Macchina orizzontale, ossia la torpediniera — Luna seguita da un astro — verticale, contrasto di serpenti fischianti.

Bomba a biscie e fiori — a mosaico — aurora — con orchestra.

Grande battaglia delle stelle serpentine sonanti.

L'eruzione del Vesuvio — L'incendio del campanile del Castello.

Nei vari chioschi si venderanno gazose, bibite e l'eccellente birra di Pantigam.

Vi saranno anche chioschi luminosi, sorprese ecc.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di venerdì 8 andante in occasione del Festival Notturno che avrà luogo in Piazza Umberto I, sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 23.30.
Arrivo a S. Daniele ore 0.50.

La diaspis pentagona in provincia

Sappiamo che dal Ministero sarà dichiarato infetto da *diaspis pentagona* il Comune di Remanzacco.

I francobolli da 20 centesimi

— Dei francobolli da 20 centesimi che cosa ne faranno i commercianti, gli uomini d'affari, le Banche, a cui ne rimasero per somme non indifferenti? Verranno essi cambiati con altri da 15 centesimi?

I francobolli da 20 centesimi rimarranno per quelle altre affrancazioni che richiedessero quella frazione di lira di tassa.

Ad ogni modo, possono servire per l'affrancatura delle corrispondenze con l'estero aggiungendovi il francobollo da 5 centesimi.

Quanto al loro cambio con altri da 15 centesimi, non esistono disposizioni al riguardo, e gli uffici postali rifiutano infatti di combiarli

AGOSTINO SOTTI
in libertà provvisoria

Ieri sera verso le 5 è uscito dalle carceri Agostino Sotti, al quale la Camera di Consiglio del Tribunale, udita la relazione del Giudice Istruttore avv. Goggioli accordò la libertà provvisoria, in attesa del processo.

Come i lettori ricordano, il giorno 23 mattina del passato agosto, sviluppavasi un incendio nella Villa del sig. Federico Luigi Sandri fuori Porta Ronchi, località casali Laipacco, incendio che in brevissimo tempo distrusse tutto il fabbricato.

Il Sotti abitava in una parte della suddetta villa fino ad un mese prima ed il suo arresto fu provocato dal fatto che egli, in quella mattina, verso le 6.30, erasi recato in una stanza della villa ove erano depositati certi suoi mobili colpiti da sequestro in cerca di una *britola* e poco dopo, allontanatosi, il fuoco invadeva tutto l'edificio.

Sembra però che — sul fatto di questa ricerca del Sotti — i testimoni siano caduti in molte contraddizioni, tanto che esso Sotti — col quale ebbimo ieri sera occasione di parlare — è sicuro di poter provare la sua innocenza.

Ciò che ben di cuore gli auguriamo.

Ci consta che egli verrà rinviato al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di *incendio colposo.*

Echi del delitto di Teor

Corrado Luigi è stato assegnato per l'espiazione della pena al reclusorio di Castelfranco, mentre pel Corrado Francesco, il Ministero ha deciso che rimanga nel Manicomio Criminale di Reggio Emilia.

La disgrazia di un operaio

L'operaio Moretti Giuseppe d'anni 27 abitante in via Ronchi 46, occupato presso lo stabilimento di cornici del cav. Barducco si ebbe una mano impigliata in un ingranaggio.

Dovette ricorrere all'Ospitale ove il dott. Peratoner gli riscontrò una ferita lacera all'estremità dell'indice con asportazione dell'unghia.

Guarirà in dodici giorni.

Dal Bollettino Giudiziario togliamo che Brunetti è nominato vice pretore a S. Vito al Tagliamento, Isnani (?) cancelliere alla Pretura di Gemona è tramutato a Pozzola.

Note e notizie

Ciò che insegnarono le manovre nella Campania

Al Ministero della guerra furono segnalati parecchi inconvenienti riscontrantisi nel servizio del commissariato durante le manovre. Si prenderanno provvedimenti energici Furono rilevati pure inconvenienti nelle trasmissioni radiotelegrafiche. I telegrammi inviati a stazioni vicine a quella mittente, furono *invece ricevuti in Sicilia. E' ri*sultato inoltre che una stazione qualsiasi può con un movimento continuo del tasto rendere indecifrabile il ricevimento dei telegrammi.

Il colera in Europa

In Germania, in Galizia, in Ungheria ecc. le autorità sanitarie predispongono un servizio rigorosissimo per impedire di dilagare all'infezione colerosa che si è già manifestata in qualche città, sempre tuttavia in *casi isolati*.

IL SULTANO ALLE PRESE COGLI AMBASCIATORI

Telegrammi da Costantinopoli al *Temps dicono che la Porta* persiste a respingere, malgrado le insistenze delle potenze, il controllo finanziario europeo in Macedonia.

Gli ambasciatori hanno deciso di fare ognuno separatamente nuove rimostranze verbali, e mandare nelle provincie macedoni degli incaricati, come fosse un fatto compiuto, domandando nello stesso tempo al governo ottomano che ordini alle autorità delle provincie, di agevolare l'opera dei verificatori.

Ieri ha fatto la sua rimostranza l'ambasciatore d'Inghilterra: oggi la ha fatta l'ambasciatore d'Austria.

Un villaggio ridotto a cimitero

Il governatore di Ielicabetpol annuncia che tutti gli abitanti del villaggio di Minkend furono uccisi da tartari nomadi.

ECHI RUSSI

La strage di Baku

Si ha da Baku che la notte scorsa si tentò di dare fuoco ai pozzi di pe*trolio e alla città; l'incendio fu per* altro spento in breve. Ieri si udivano qua e là alcune fucilate. La cosidetta «città nera» è in fiamme: s'ignora la causa dell'incendio. Le truppe procedono energicamente.

Si annuncia ufficialmente che durante i tre giorni di disordini furono uccise 52 persone e ferite altrettante.

In questi giorni giunsero a Tiflis moltissime famiglie fuggite dalla provincia, da Baku e da Jelisabetpol, dove avvengono eccidi, e dai dintorni di Tiflis, dove si temono violenze per opera dei tartari,

La popolazione delle città in tumulto soffrono miseria grandissima. I tartari, *incitati dagli agitatori, interroriscono* gli abitanti.

Le propagande umanitarie colle bombe

Notizie strabilianti giungono di tanto in tanto da ogni parte della beata America. Come ad esempio la storia *della bomba al servizio delle società* di temperanza. Avete letto? I nemici dell'alcool nella città di Jola (Kansas) fecero saltare in aria nei giorni scorsi due alberghi dove non si beveva acqua ed i danni ascendono a trentamila lire sterline.

Trecentocinquanta petardi che erano stati collocati in varii caffè non esplosero, con dispiacere immenso dei temperanti, due dei quali furono arrestati.

E' innegabile che la propaganda fatta in questa maniera deve dare risultati eccezionali. Pensateci.

Qual bevitore indurito nel vizio vorrà arrischiare di essere lanciato all'aria insieme con il tavolo, la bottiglia e tutta *la sala dove si raduna cogli a*mici a fare quattro chiacchiere e ad ubbriacarsi?

Gli argomenti della società di tem*peranza son troppo persuasivi e troppo* inconfutabili perchè si possa non meditarli e trarne utile.

La bomba è in Russia, lo strumento che i rivoluzionari giudicano meglio opportuno per strappare allo Zar la costituzione e il trono; in America la si ritiene invece irresistibile per con*durre gli uomini nel sentiero delle* virtù.

Dopo le società di temperanza è probabile l'adottino i profeti che pullulano *dall'un capo all'altro del mondo, i pro*pagatori delle varie sette religiose e politiche, tutti coloro che hanno un'idea da lasciare nel mondo o una nuova invenzione o un recentissimo trovato.

Elia II, che è riuscito a cavare denari al suo prossimo ma che ricaversa non è riuscito a convincere nessuno, potrà nelle sue future peregrinazioni ricorrere alla bomba nella lotta contro il vizio.

La piccola palla, inneggiata da Felice Pyat, diventerà di uso comune: essa *riuscirà meglio di qualsiasi discorso* ad ottenere quel «muto» consenso ch'è desiderio supremo di tutti gli agitatori della virtù e delle sette. E' vero che insieme col peccato ucciderà anche il peccatore; ma i temperanti e i profeti potranno sempre dire; «Che cosa importa il corpo quando l'anima è salva?»

Gli albergatori devono trepidare in questo momento.

Corrono il pericolo di andare colle gambe nell'aria essi e la loro baracca senza aver nemmeno la consolazione di udirsi dire: scusi! Fortuna che le autorità sono riuscite a mettere le mani su due dei fanatici di Jola. E' *certo che la punizione sarà esemplare.* Ma quale sarà il titolo di accusa? Saranno processati per omicidio, per danneggiamento della proprietà altrui o per.. intemperanze di propaganda? Sarebbe senza fallo doloroso all'animo di quelle brave persone temperanti se si buscassero 20 anni di carcere per.. intemperanza.

Ma è probabile che i giurati si richiamino alla libertà di discussione, affermino che la bomba è un mezzo di esporre i proprii criteri e insieme una opinione, e, dopo ciò, mandino assolti i due dinamitardi. Se ne vedono di peggiori in America.

La macchina per produrre il fresco.

Ultimamente si parlò della macchina per produrre il fresco, dovuta ad un astronomo americano: oggi si parla di una nuova for*ma di ventilatore proposto alla povera* umanità sofferente del signor Oscar R. Ostergren. Si tratta di un originale applicazione dell'aria liquida alla meccanica. Come si sa, l'aria liquida che adesso, a New York, si comincia a vendere nei negozii ed a Parigi si trova perfino dai droghieri, ha fra le molte altre, una proprietà frigorifera niente affatto trascurabile: l'Ostergren pensa di valersene in un ventaglio che cambia automaticamente l'aria soffocante di una stanza in una lieve e carezzevole brezza.

Il suo ventaglio, costruito in metallo, con diverse ale, si collega a un serbatoio di bronzo in forme circolare, al disopra del quale si trova una specie di trottola a spirale. Dal serbatoio l'aria liquida si espande in un vapore che il caldo dell'at*mosfera dilata e poi abbassa; il ventaglio,* messo in moto, lo riceve e lo manda in tutte le direzioni provocando una brezza che si può paragonare a quella montanina.

L'aria liquida uccide tutti i germi infettivi che il calore fa schiudere; essa si può, quindi sostituire benissimo al ghiaccio, e non è esagerato prevedere che, in un giorno vicino, venga impiegata anche per conservare frutta, carne, pesci, insomma ogni genere alimentare soggetto a deteriorarsi.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Ringraziamenti

La famiglia Anzil Turchetti vivamente commossa ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri al po*vero Lino.*

Manda pure uno speciale ringraziamento agli egregi Medici Bott Caruelutti e Dott. Feruglio che con premurose cure e con ogni mezzo cercarono di evitare l'immensa sventura.

—

Le famiglie Bellavitis e Canciani *sentono il dovere di esprimere i sensi* della più viva gratitudine a tutti quei pietosi che in vario modo prestarono l'opera loro nella dolorosa sciagura da *cui furono colpite o che vollero,* colla loro presenza ai funerali, rendere un ultimo omaggio alla memoria del caro Estinto.

Il numeroso concorso dei paesani alle esequie di Lui fu un'imponente dimostrazione di stima e di affetto verso la bontà umile e gentile del suo cuore, una generale e sentita espressione di cordoglio che rimarrà indelebile conforto nell'animo straziato dei congiunti.

Uno speciale ringraziamento le dette famiglie rivolgono al medico di Pagnacco, dott. Sartori, per le assidue e premurose cure prestate al loro caro Francesco.

N. 1215 - 1-5

Municipio di Paluzza

Avviso di concorso

Si rende a pubblica notizia che a tutto il 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune con lo stipendio annuo di L. 400.00.

Le aspiranti al detto posto dovranno presentare a corredo della istanza d'aspiro, il diploma d'abilitazione all'esercizio ostetrico e certificato di buona condotta.

Paluzza, 29 agosto 1905.

f. Il Sindaco
Pietro Del Bon.

Casa di Ricovero di Udine

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di sabato 30 settembre *1905 alle ore 10 antim. sarà tenuta* presso quest'Amministrazione una pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita dello stabile cosidetto di Bicinicco, situato nei *Comuni amministra*tivi di Bicinicco, S. Maria la Longa, Mortegliano, Castions di Strada e Porpetto, composto di Casa padronale, 16 case coloniche e 8 da sottano e rilevante una complessiva superficie di Censuarie pertiche 2398,83 od Ettare 239,88,30 pari a campi friulani 685 1-108 colla rendita censuaria di L. 6010 61.

Dato regolatore L. 365263 50 (trecentosessantacinquemiladuecentosessantatre e centesimi cinquanta); deposito per adire all'asta L. 36526.35; a de*liberazione definitiva obbligo di depo*sitare un'altro decimo del prezzo di delibera.

Aggiudicazione al primo incanto soltanto *provvisoria e quindi soggetta* ad aumento del ventesimo.

Consegna degl'immobili con riferimento a 11 Novembre 1905. Contratto e saldo prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Capitolato e informazioni presso la Segreteria della Casa di Ricovero.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.39	21.25
O. 18.10	21.20	D. 18.22	19.45

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 8.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 6.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		Arrivo	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 settembre 1905.

RENDITA 3 %	105	28
» 3 ½ %	104	04
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1359	50
Ferrovie Meridionali	764	50
» Mediterranee	474	—
Società Veneta	124	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	50
» Meridionali	367	25
» Mediterranee 4 %	505	—
» Italiane 3 %	362	50
Cred. com. e prov. 3 ¾	509	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	504	25
» Cassa R., Milano 4 %	510	50
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	511	—
» Idem 4 ½ %	524	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	95
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	—
Austria (corone)	104	73
Pietroburgo (rubli)	265	10
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	77

Udine 1905 Tip. Marco Bardusco